

COMUNICATO STAMPA

**Approvata dai Ministeri Vigilanti la riforma al Regolamento ENPAF**

**FARMACISTI, DAL 2013 IN PENSIONE A 68 ANNI**

Elevazione dell'età pensionabile a 68 anni a decorrere dal 1° gennaio 2013 per la pensione di vecchiaia, con successivo incremento in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita, e innalzamento dei requisiti assicurativi della pensione di anzianità (di cui, peraltro, si prevede l'abrogazione nel 2016): sono questi i cardini intorno ai quali ruota la riforma del Regolamento dell'ENPAF approvata dai Ministeri del Lavoro e dell'Economia, che hanno riconosciuto l'esistenza dell'equilibrio strutturale di lungo periodo tra entrate contributive e uscite per prestazioni così come imposto dall'art. 24, comma 24, del Decreto Legge n. 211/2011.

*“L'approvazione delle modifiche regolamentari da parte dei Ministeri Vigilanti è il giusto riconoscimento al lavoro svolto dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio Nazionale dell'Ente; siamo riusciti a dimostrare l'equilibrio strutturale a 50 anni coerentemente a quanto imposto dall'art. 24, comma 24, del Decreto Salva-Italia senza penalizzare, sul piano economico, la categoria”* commenta Emilio Croce, presidente dell'ENPAF, dopo la decisione assunta dal Ministero del Lavoro di concerto con quello dell'Economia.

*“Abbiamo impedito che le misure di rafforzamento dell'equilibrio patrimoniale imposte dal Governo a tutte le Casse di previdenza privatizzate dei professionisti si traducessero in un aumento della pressione contributiva, tra l'altro in un momento congiunturale particolarmente difficile per il settore farmaceutico”* prosegue il Presidente della Cassa farmacisti. *“Con la solidità strutturale a 50 anni raggiunta e validata dai Ministeri del Lavoro e dell'Economia, ritengo che l'Ente, a fronte di una crisi economica sempre più pesante, dovrà indirizzare le proprie forze per incentivare le iniziative assistenziali a sostegno del reddito.”*

*“Da ultimo, - conclude Croce - è doveroso ringraziare anche tutte le Organizzazioni delle componenti la categoria che, con senso di responsabilità sia pure nella diversità delle posizioni assunte rispetto alle modifiche regolamentari, hanno compreso la necessità dell'intervento e hanno comunque apprezzato lo sforzo compiuto dagli Organi statutari”.*